

**BEATO
NICOLA CARNECKYJ,
VESCOVO
E COMPAGNI,
MARTIRI**

28 giugno

Nicola Carneckyj, vescovo, esarca apostolico di Volyn' e Pidljashja, nacque il 14 dicembre 1884 nel villaggio di Semakiotsi (Ucraina Occidentale). Alunno del Collegio Ucraino a Roma dal 1903 al 1909, conseguì il dottorato in teologia presso la Pontificia Università Urbaniana. Ordinato sacerdote il 2 ottobre 1909, insegnò filosofia e teologia nel Seminario di Stanislaviv. Nel 1919 entrò nella Congregazione del SS. Redentore. Dal 1926 fu missionario fra i greco-cattolici in Volyn. Nominato vescovo titolare di Lebed e visitatore apostolico per gli ucraini cattolici di Volyn e Podlachia, fu consacrato l'8 febbraio 1931 nella chiesa di sant'Alfonso a Roma.



Espulso da Volyn nel 1939 a seguito dell'occupazione sovietica, si trasferì a L'viv. L'11 aprile 1945 fu arrestato insieme a tutti i vescovi greco-cattolici. Condannato inizialmente a cinque anni ai lavori forzati in Siberia, in seguito la pena fu aumentata di altri dieci anni. Dal 1945 al 1956 visse in una trentina di lager e prigioni sovietiche, subendo un totale di 600 ore di torture e di interrogatori. Scarcerato nel 1956, fu riportato a L'viv quasi moribondo. Ripresosi inaspettatamente, guidò dal suo letto la Chiesa cattolica ucraina che sopravviveva nelle catacombe. Morì a L'viv il 2 aprile 1959, all'età di 75 anni. E' sepolto nella chiesa redentorista di san Giosafat a L'viv. Sua Santità Giovanni Paolo II il 27 giugno 2001, durante la visita apostolica a L'viv lo ha proclamato Beato insieme ad altri 24 martiri della Chiesa greco-cattolica ucraina. Basilio Velykovskyj, vescovo della Chiesa greco-cattolica ucraina «clandestina», nacque il 1° giugno 1903 a Stanislaviv (Ivano-Frankivsk). Entrato nel 1920 nel seminario di L'viv, dopo il diaconato fu ammesso nella Congregazione del Ss. Redentore. Ordinato sacerdote il 9 ottobre 1925, si dedicò per oltre vent'anni alle missioni tra la gente semplice dei villaggi e delle città anche fuori dell'Ucraina Occidentale. L'11 aprile 1945 venne arrestato insieme alla gerarchia greco-cattolica. Condannato inizialmente alla fucilazione, la pena gli fu poi commutata in dieci anni di prigione. Liberato nel 1955, ritornò a L'viv, dove svolse clandestinamente l'attività pastorale. Nominato Vescovo nel 1959, poté essere consacrato solo nel 1963, a Mosca, in una camera d'albergo. Il 2 gennaio 1969 fu arrestato nuovamente e condannato a tre anni di reclusione, ma venne rilasciato dopo pochi mesi perché malato di cuore. Il 27 gennaio 1972 le autorità sovietiche non gli permisero di ritornare a L'viv, ma lo invitarono a recarsi dalla sorella in Jugoslavia. Dopo un breve soggiorno in Jugoslavia si recò a Roma dove fu ricevuto da Paolo VI (8 aprile 1972). Il 15 giugno 1972 andò a Winnipeg in Canada, dove morì il 30 giugno 1973 a seguito di una sostanza velenosa a lento effetto che gli era stata somministrata prima della sua partenza per la Jugoslavia. Zenone Kovalyk, sacerdote, nacque il 18 agosto 1903 a Ivatsiv Horisnij (Ternopil). Entrato nella Congregazione del SS.mo Redentore, emise i voti religiosi il 28 agosto 1926. Completati gli studi di filosofia e teologia in Belgio, fu ordinato sacerdote il 9 agosto 1932. Dal 1932 svolse l'apostolato missionario tra gli ortodossi in Volynia. Inviato a L'viv, ricoprì la carica di economo della comunità e della metropoli di L'viv. Arrestato dai bolscevichi il 20 dicembre 1940, subì torture e brutali interrogatori. Quando il 29 giugno 1941 la città di L'viv fu presa dalle truppe tedesche e furono aperte le prigioni sovietiche, il Beato fu trovato crocifisso alla parete di un corridoio della

prigione di Brihidchy. Ivan Ziatyk, sacerdote e vicario generale della Chiesa greco-cattolica ucraina, nacque il 26 dicembre 1899 ad Odrekhova (Sjanok, Sanok) in Galizia. Dopo il ginnasio a Sjanok, nel 1919 entrò nel seminario di Peremyshl e nel 1923 fu ordinato sacerdote. Dal 1925 al 1935 fu prefetto e professore di teologia nel seminario di Peremyshl. Il 15 luglio 1935 entrò tra i Redentoristi. Dopo il noviziato insegnò teologia e scrittura nello studentato di Gholosko (Lviv). Nel gennaio 1948 fu nominato vice-provinciale e vicario generale di tutta la Chiesa greco-cattolica ucraina. Arrestato il 24 gennaio 1950, per quasi due anni visse nelle carceri di Zolochiv, di Lviv e di Kiev. Il 21 novembre 1951 fu condannato a dieci anni di lavori forzati e trasportato nei lager di Ozerlag (Ozernyj) in Siberia. Il venerdì santo del 1952 fu cruentemente sevizato a bastonate. Si spense tre giorni dopo, il 17 maggio, in uno degli ospedali del luogo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per il suo nome hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai salvato gli uomini nella croce di Cristo,
per i meriti e l'intercessione dei beati Nicola, vescovo,
e compagni martiri Basilio, Zenone e Ivan,
concedici di perseverare con fede nelle avversità
per godere con loro la beatitudine eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

2Tm 2, 8-13; 3, 10-12

Tutti quelli che vogliono vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Carissimo, ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola:

Se moriamo con lui, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà;
se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Tu invece mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, nelle perse-

cuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiochia, a Icònio e a Listri. Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 123

R/ Chi dona la sua vita, risorge nel Signore.

Se il Signore non fosse stato con noi,
quando uomini ci assalirono,
ci avrebbero inghiottiti vivi,
nel furore della loro ira. ***R/***

Le acque ci avrebbero travolti;
un torrente ci avrebbe sommersi,
ci avrebbero travolti acque impetuose. ***R/***

Noi siamo stati liberati come un uccello
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato e noi siamo scampati.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore
che ha fatto cielo e terra. ***R/***

CANTO AL VANGELO

R/ Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, o Dio, e ti benediciamo;
ti dà testimonianza la schiera dei tuoi martiri.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 10, 17-22

Sarete condotti davanti ai tribunali per dare testimonianza.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore ama chi dona con gioia. Sostenuti dalla intercessione dei martiri, che hanno offerto la vita per il Signore, preghiamo insieme e diciamo:

R/ Dio, sorgente di ogni santità, ascoltaci.

1. Perché con l'aiuto e l'intercessione dei beati martiri Nicola, Basilio, Zenone e Ivan la Chiesa di Cristo illumini il mondo con la testimonianza della fede e cammini fiduciosa verso la Gerusalemme celeste, preghiamo. **R/**
2. Perché i cristiani perseguitati in ogni parte del mondo, sostenuti dalle preghiere di tutta la Chiesa, abbiano la forza di rimanere fedeli a Cristo crocifisso, preghiamo. **R/**
3. Perché i persecutori della Chiesa non resistano alla grazia di Cristo, e rifiutando ogni violenza, accolgano la forza benefica della verità, preghiamo. **R/**
4. Perché sappiamo affrontare con pazienza ogni sofferenza e persecuzione a causa del Vangelo, fiduciosi nella beatitudine promessa da Cristo, preghiamo. **R/**
5. Perché i missionari della Congregazione del Santissimo Redentore, sull'esempio dei beati martiri Nicola, Basilio, Zenone e Ivan, possano continuare nel mondo l'opera salvifica di Cristo, testimoniando il suo Vangelo al popolo di Dio con le parole e con la vita, preghiamo. **R/**

O Dio, premio e corona dei martiri, che hai voluto salvare il mondo attraverso il sacrificio di Cristo tuo Figlio, aiutaci ad imitarlo nel dono della nostra vita a favore dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni del tuo popolo,
nel ricordo dei beati Nicola, Basilio, Zenone e Ivan;
l'Eucaristia che li rese forti nel martirio
ottenga a noi dignità e pazienza nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Il segno e l'esempio del martirio.

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
A imitazione del Cristo tuo Figlio
i beati martiri Nicola, Basilio, Zenone e Ivan
hanno reso gloria al tuo nome
e hanno testimoniato con il sangue
i tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo nostro Signore.
E noi con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 8,35

«Chi perderà la propria vita
per me e per il Vangelo,
la salverà», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
nel giorno dedicato ai beati Nicola, Basilio, Zenone e Ivan,
donaci la multiforme ricchezza della tua grazia,
perché dal loro glorioso martirio
impariamo ad essere forti nell'ora della prova
e ad esultare nella speranza della vittoria.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.